

L'EMERGENZA Pericolo per i centri abitati

Allarme cinghiali nel Veronese i capi sono 10mila

Alleanza tra **Coldiretti** e cacciatori con l'associazione Biodiversitalia

●● Mentre a Verona veniva lanciato l'allarme per l'avvicinamento dei cinghiali alla città, dovuto alla necessità di cercare cibo, resa più impellente dalla siccità, a livello nazionale è spuntata un'inedita alleanza fra mondo agricolo e cacciatori. A Roma, a palazzo Rospigliosi, il presidente nazionale **Coldiretti** Ettore Prandini e quello del Comitato nazionale caccia e natura Maurizio Zipponi hanno fatto nascere l'Associazione agrivenatoria Biodiversitalia, rete di migliaia di aziende che vuole lavorare per impedire la «proliferazione indiscriminata di fauna selvatica, che mette a rischio la vita dei cittadini sulle strade e le produzioni agroalimentari».

«La situazione è diventata insostenibile nelle campagne, dove si registrano danni economici elevati, ma quanto sta accadendo compromette anche l'equilibrio ambientale di vasti ecosistemi territoriali», afferma Alex Vantini, presidente di **Coldiretti** Verona. L'associazione ricorda che nei territori del Monte Baldo e della Lessinia ci sono circa 10mila cinghiali e che i capi abbattuti nella stagione venatoria 2021-2022 sono stati 2.600. «Con la mancanza di pioggia, che ha ridotto anche del 30% i raccolti nei campi, i branchi dei cinghiali, che possono percorrere anche 40 chilometri alla volta,

si spingono sempre più vicini ad abitazioni, scuole e parchi pubblici; essi distruggono i raccolti, aggrediscono gli animali, assediano stalle e causano incidenti stradali», afferma Vantini, «La nuova associazione, che è stata costituita per sostenere un'idea di campagna attrezzata, in grado di offrire servizi alle persone attraverso la gestione dei beni comuni, e che lavorerà anche per prevenire gli incendi e valorizzare i boschi, va vista come un'innovazione positiva», sottolinea. Precisando che **Coldiretti** Verona ha attivato un ufficio Fauna selvatica, il cui responsabile è l'esperto Massimo Sauro.

Oggi la questione-cinghiali sarà al centro di un vertice fra le Regioni, ma intanto Cristiano Corazzari, assessore del Veneto ai Parchi e alla caccia, ha voluto sottolineare in una nota che «il tema è seguito da tempo con attenzione dall'amministrazione regionale, che ha avviato iniziative di monitoraggio e contenimento, stanziando importanti risorse. Dal 14 giugno è operativo un Piano regionale di interventi urgenti per la gestione, controllo ed eradicazione di cinghiali», ricorda Corazzari, «Ora però è necessario un intervento normativo a livello governativo che possa prevedere anche l'estensione del periodo di caccia di questa specie». ● **I.U.F.I.**

